

DAL PCI MI GUARDI IDDIO CHE DAGLI SBIRRI MI GUARDO IO  
(ovvero andarono per suonare e furono suonati)

Padova 13 dicembre 1975 : doveva essere una conferenza del PCI (con Adriana Seroni come relatrice ), per spiegare la posizione del partito sull' aborto; in realtà é stato uno dei più grossi momenti di smascheramento della politica del compromesso storico come strumento di controllo, anche violento, delle lotte e della sovversione delle donne.

Il dibattito doveva essere "democratico" su un tema anche "culturalmente" (sic!) così scottante, ma quando subito con striscioni e cartelli noi femministe in sala abbiamo cercato di esporre la nostra protesta contro tanta "farisaica" democrazia, gli energumani del servizio d' ordine del PCI, scatenati nella loro violenza tutta maschile contro le donne, ci sono saltati addosso a pugni, calci, spintoni, urla isteriche, strappandoci i cartelli e i vestiti (una palpatina nella mischia non fa male). Ma noi donne, stufe di subire, abbiamo risposto a nostra volta difendendoci dall' improvviso attacco finché quelli del PCI non hanno fatto intervenire i poliziotti di turno per tenerci ferme e per picchiarci meglio. L' attacco del servizio d' ordine ci ha portate contro é stato di tale violenza che solo lo scontro con defascisti poteva

2  
giustificare e non certo una polemica con compagne  
femministe, con donne intenzionate ad esprimere con  
decisione le proprie idee.

A questo punto, abbiamo deciso di uscire nella piazza,  
visto che molte donne erano state chiuse fuori della  
sala e che la situazione era militarmente indifendibile,  
chiuse come eravamo in un angolo, e di portare all' ester-  
no la nostra protesta.

Nella piazza si é creata una manifestazione che  
per forza, incisività, creatività rimarrà a lungo nelle  
cronache di lotta padovane; le donne diventavano sem-  
pre più numerose, la gente si fermava per sapere, arri-  
vavano in i compagni, mentre, al lancio di pannolini  
colorati di rosso, la piazza rimbombava di brevi inter-  
venti sullo sfruttamento della donna e di slogans.

Da " L'utero é mio e lo gestisco io!" a " Soldi alle  
donne, potere alle donne", da "Adriana Seroni non lo  
scordare mai che sulle nostre pance il compromesso non  
lo fai" a "DC, PCI, MSI, il vero compromesso sta qui",  
da "Ecco qui il PCI, lecca il culo alla DC!" a "Revisio-  
nisti tremate, le nuove streghe si sono già armate!",  
tutta la piazza era un risuonare di grida di donne  
sempre più arrabbiate e combattive, decise a dimostrare  
a tutti che nessuno più ci potrà usare come moneta  
di scambio.

Quando le donne in massa hanno deciso di rientrare

3  
nella sala, i burocrati del PCI non hanno trovato niente di meglio che farsi difendere da due camions di carabinieri del reparto mobile di Mestre in pieno assetto di guerra (quelli che scivolano spesso e sparrano a carambola), mentre continuavano a darci delle provocatrici, delle "scimmie" isteriche, a spintonarci ed ad accusarci di aver voluto noi l' intervento degli sbirri(!).

Questi ultimi, in realtà, erano così sbalestrati dalla lotta delle donne, che, notoriamente, non si toccano neppure con un fiore, dai nostri slogans ("Anche le mogli dei carabinieri abortiscono", "Basta figli per la guerra, basta figli per la polizia") che hanno rinunciato a caricarci come era stato loro ordinato, e si sono limitati a scherarsi davanti all' ingresso.

La manifestazione è continuata fino alle otto di sera circa (dalle tre e mezzo che era cominciata) e si è conclusa, come è giusto, con un fuoco di artiglieria: quelli del PCI usciti dalla sala e accolti da una piazza di pugni chiusi ed al grido di "MERDE, MERDE" non hanno capito più nulla e ci sono saltati addosso, la pronta reazione delle donne e dei compagni presenti, ha insegnato loro a suon di botte che la vera violenza vincente è quella proletaria; alla fine i provocatori del PCI sono dovuti fuggire inseguiti da tutte/i noi che final-

4  
mente potevamo saldare il conto a molti sguallidi delatori, pompieri e crumiri.

La forza del movimento femminista, la sua capacità di unirsi nello scontro al di sopra delle polemiche quotidiane, la sua capacità di direzione del movimento di classe su tutto ciò che ci riguarda come donne, hanno avuto un esempio in questo pomeriggio padovano. Il movimento femminista ha dimostrato a tutte le organizzazioni che è il solo a poter difendere complessivamente gli interessi delle donne smascherando la "democrazia" farisaica del PCI e mostrando ~~il suo~~ la sua faccia di controllore repressivo.

CENTRO FEMMINISTA

Centro Femminista  
Via Tedi, 26 - Tel.  
PADOVA